BELLEZZA, BENESSERE E CURA DELLA PELLE

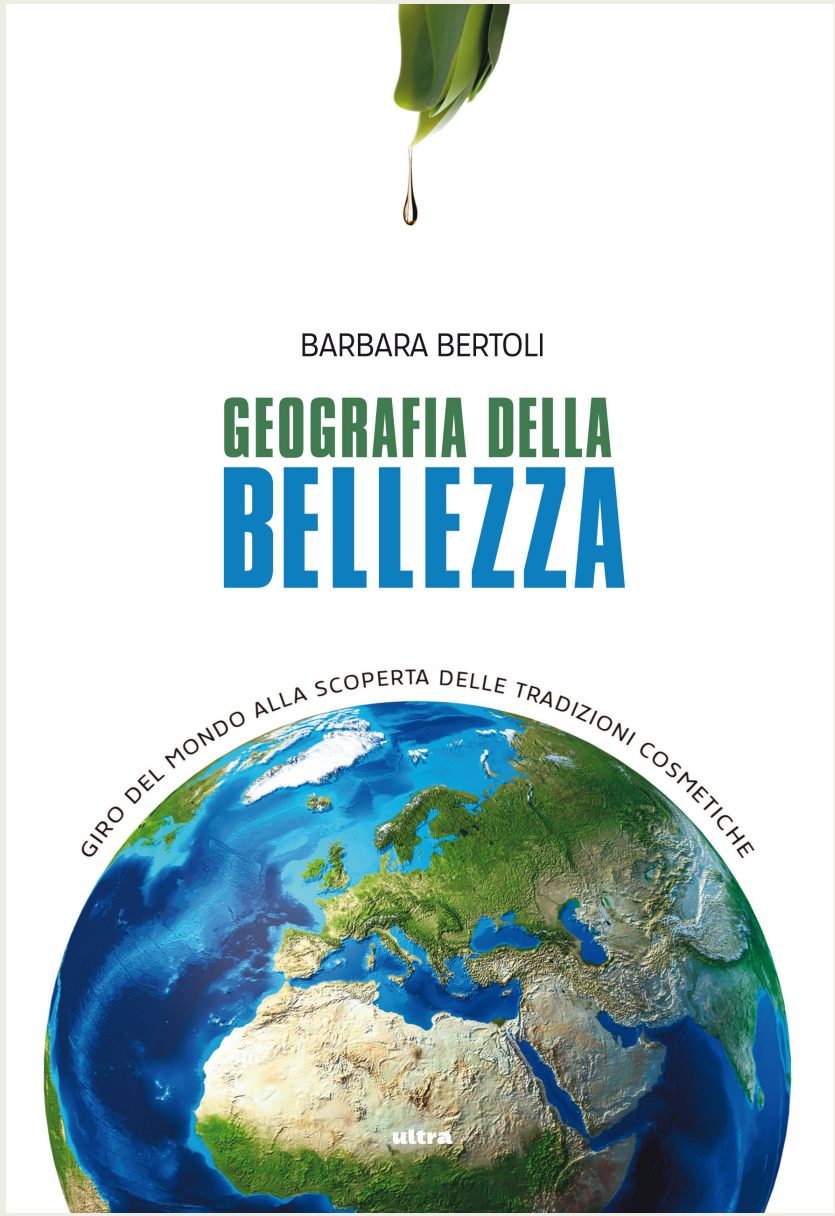
Dott. BARBARA BERTOLI

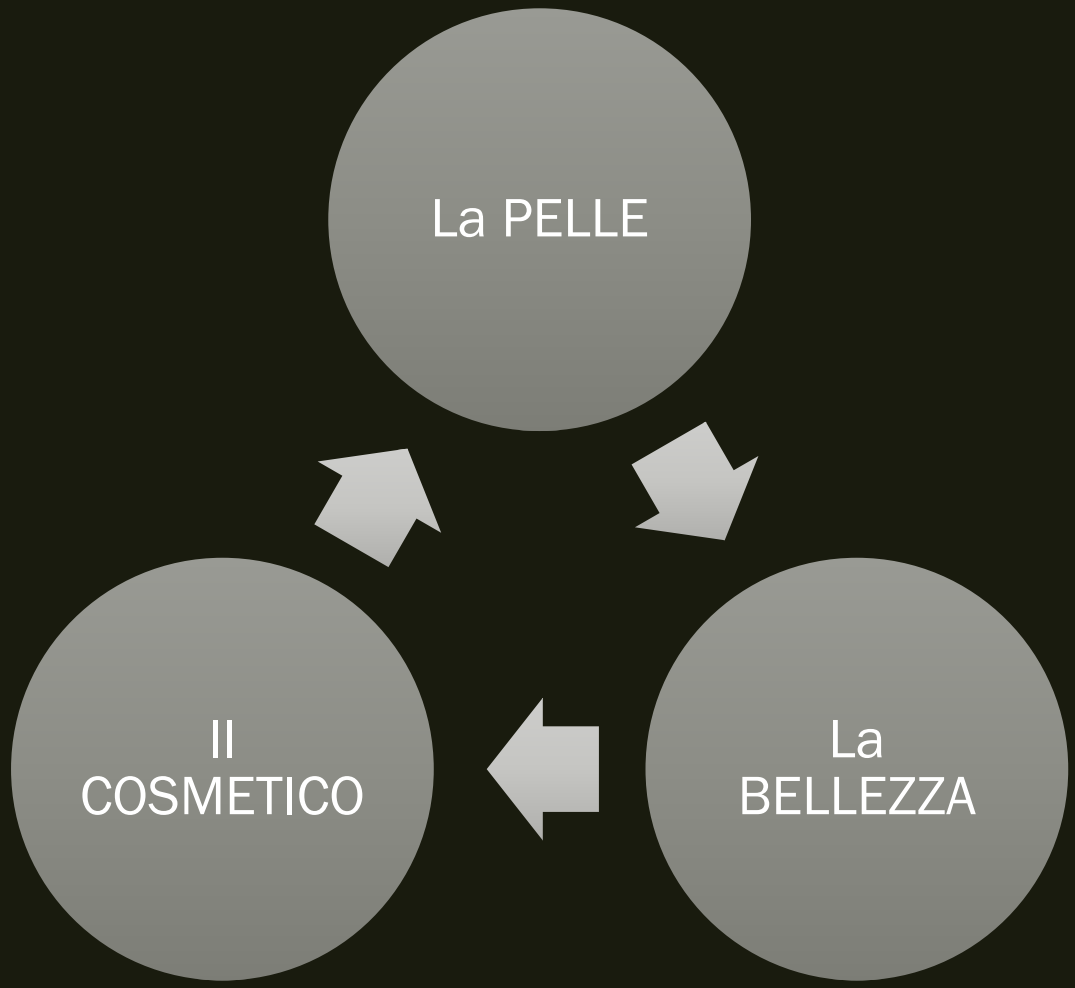
FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO

BARBARA BERTOLI

chimica cosmetologa
farmacista

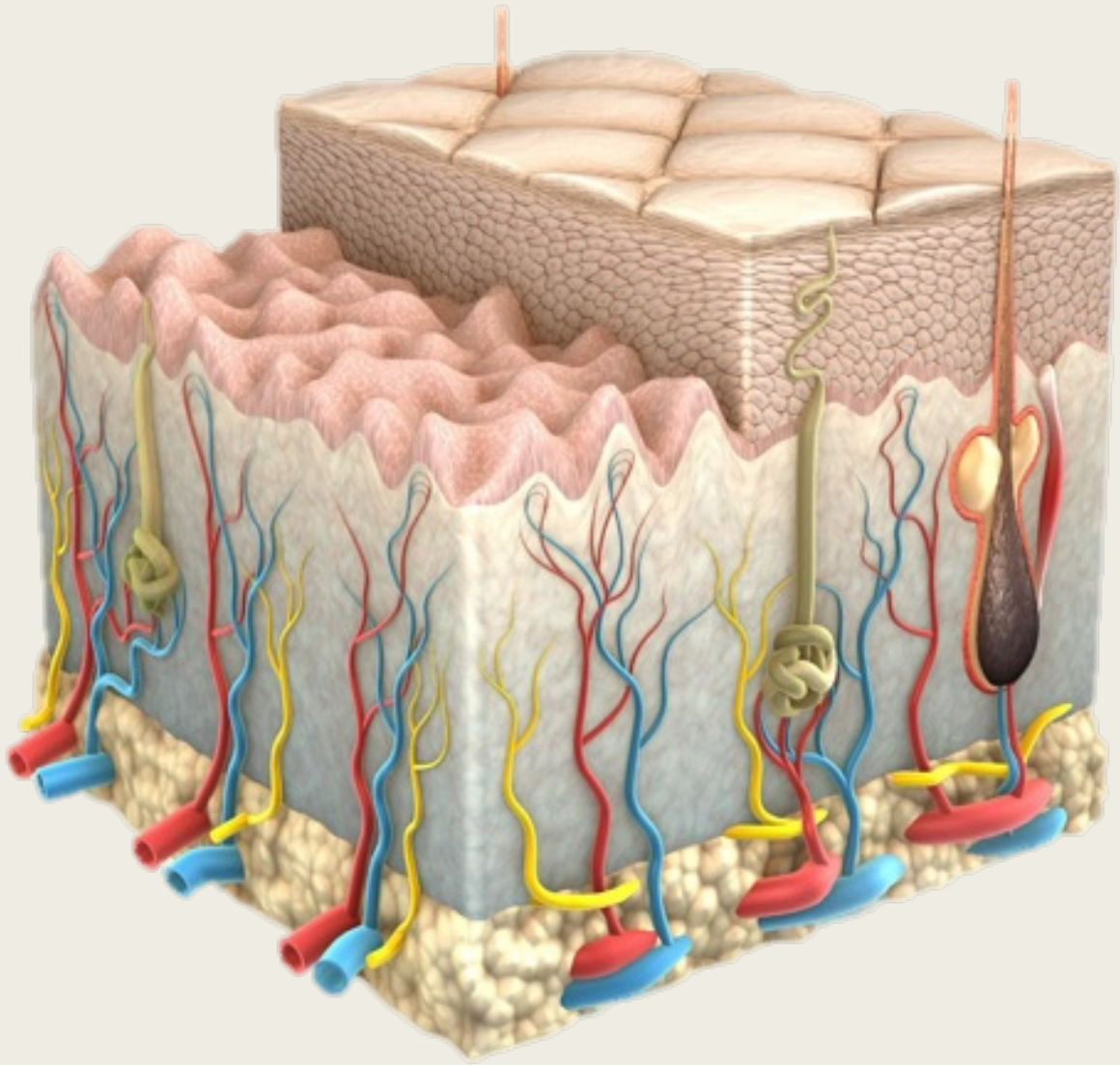
www.barbarabertoli.blog




La PELLE
La
BELLEZZA
Il
COSMETICO

COS’È UN COSMETICO ?
COS’È LA PELLE ?
COS’È LA BELLEZZA ?

COS'È LA PELLE?



La pelle, più di ogni altra parte del nostro corpo mostra i segni dell’invecchiamento, lo stile di vita e le abitudini e l’eredità genetica che delinea i nostri tratti.

È facile pensare alla pelle come un semplice avvolgimento per proteggere gli organi all'interno del corpo, ma per capire i suoi problemi, è necessario rendersi conto che la pelle è di per sé un organo, proprio come il cuore, i polmoni e il fegato.
È l'organo più grande del corpo, in effetti - e forse anche il più sensibile.

La pelle gioca un ruolo determinante nella complessità biologica dei processi di vita. Lo strato più esterno della pelle, l'epidermide, si rinnova costantemente generando nuove cellule che si muovono verso l'alto dal derma, costituito in gran parte da tessuto connettivo.

Sotto il derma, l’ipoderma immagazzina grassi per fornire energia e un cuscinetto protettivo di isolamento. Le ghiandole sudoripare eliminano dal corpo sali minerali, acqua e prodotti di scarto.

Con il sole, la pelle converte una sostanza colesterolo-simile in preziosa vitamina D che fissa il Calcio a livello osseo.

Recenti studi suggeriscono come la pelle svolga un ruolo insostituibile nella risposta immunitaria che protegge il corpo dalle malattie.

Ciò che rende la pelle unica tra tutti gli organi è l'esposizione al mondo esterno. Gli altri organi del corpo possono funzionare solo in un'omeostasi dai confini molto stretti di sterilità, umidità e temperatura costante.

La pelle è in grado di mantenere integro questo fragile equilibrio e, per farlo, deve essere in grado di resistere a temperature che vanno dal caldo secco del deserto al freddo pungente.

Deve essere estremamente sensibile all'ambiente esterno: quando la temperatura aumenta, il flusso di sangue attraverso la pelle aumenta e le ghiandole sudoripare producono liquidi la cui evaporazione manterrà costante la temperatura interna; quando la temperatura diminuisce, la circolazione periferica si contrae con lo scopo di non disperdere il calore corporeo.

Per interagire con l’ambiente esterno, la pelle è fornita di terminazioni nervose che la connettono profondamente al cervello. Ad esempio, al contatto con una fonte di calore, le cellule sensoriali ubicate sulla pelle inviano al cervello messaggi di allerta che immediatamente risponde adottano misure protettive e ritraendo il braccio.

Grazie alla stretta connessione con il sistema nervoso, la pelle è sensibile anche agli eventi emotivi trasformandosi in pallida e umida quando sperimentiamo la paura (il "sudore freddo" dell'ansia), arrossisce quando siamo imbarazzati e si illumina quando siamo felici.

Anche se la causa e l'effetto possono essere difficili da individuare, studi scientifici suggeriscono come lo stress e altri fattori psicologici possano attivare o peggiorare patologie della pelle come la dermatite e la psoriasi.

Il legame tra pelle e la sfera emotiva ha radici profonde che affondano nell’intimo contatto tra madre e neonato, là dove si genera una parte fondamentale della sfera emotiva.

COS'È LA BELLEZZA ?

“La bellezza è verità, la verità bellezza” ha scritto John Keats, mentre Anatole France credeva che la bellezza fosse “più profonda della stessa verità”. Altri sono più concreti. “Le persone dicono: "Dottore, mi faccia bella” rivela un chirurgo plastico. “Quello che chiedono sono zigomi alti e una mascella più forte”.

La scienza esamina la bellezza e la definisce una strategia.

“La bellezza è salute”, mi dice uno psicologo. “È un pannello per affissioni che dice ‘sono sano e fertile. Posso trasmettere i tuoi geni’.

Per bene che vada, la bellezza esalta.

Dal guerriero Txikão del Brasile dipinto a macchie come un giaguaro fino a Madonna col suo reggiseno metallico, l'umanità si crogiola nella possibilità di mutare la sua pelle in un essere più potente, più romantico o più sexy.

Per male che vada, la bellezza discrimina.

Gli studi sociologici suggeriscono che giudichiamo un libro dalla copertina. Ci rassicuriamo con i clichés. La bellezza non è tutto. Non è bello ciò che è bello, è bello ciò che piace. È bello fuori ciò che è bello dentro.

La ricerca della bellezza attraversa i secoli e i continenti.

Un rilievo nella tomba del nobile egizio Ptahhotep, vissuto attorno al 2.400 a. C., lo mostra mentre è intento a farsi fare un pedicure.

Cleopatra usava il kohl, un eyeliner fatto di minerali ridotti in polvere.

L'amore per l'apparenza dominava tra l'aristocrazia del XVIII secolo. Montesquieu, il celebre saggista francese, scrisse: "non vi è nulla di più serio di come ci si comporta al mattino quando Madame è sul punto di far toeletta". Ma Monsieur, con la sua parrucca di riccioli a cascata, guanti profumati e belletto, era altrettanto narcisista. "Hanno i loro colori per il trucco, toilette, piumini da cipria, pomate, profumi", notava una signora di mondo "e tutto ciò li tiene occupati quanto, se non più di noi".

La ricerca della bellezza poteva essere macabra.

Per enfatizzare il loro sangue nobile, le donne alla corte di Luigi XVI si disegnavano vene blu sul collo e sulle spalle.

La ricerca della bellezza può essere mortale.

Il fard vermiglio usato nel XVIII sec. era prodotto con un composto di zolfo e mercurio. Gli uomini e le donne lo usavano a costo di esporsi al pericolo di perdere i denti e di procurarsi un'infiammazione gengivale.
Si ammalavano, a volte morivano, per il piombo contenuto nella polvere bianca di cui si cospargevano il volto. Nel XIX secolo le donne portavano fanoni di balena e corsetti di acciaio – lontani precursori del busto Playtex – che rendevano loro difficile respirare.

La ricerca della bellezza è costosa.

Negli Stati Uniti si spendono oltre sei miliardi di dollari in profumi e altri sei in make-up. Nella smania di perdere peso, sono stati spesi 20 miliardi in prodotti dietetici e servizi vari – oltre ai miliardi spesi per gli abbonamenti ai centri fitness e per la chirurgia estetica.

Nonostante i costi, la ricerca della bellezza la vince, in un'ossessione che una volta era esemplificata dalla predilezione delle donne eschimesi Copper per un genere di stivali che lasciava passare la neve ma attraeva gli uomini a causa della andatura dondolante che conferiva a chi li portava – una dichiarazione di fascino non dissimile da quella dell'antico costume cinese di fasciare i piedi o dei tacchi alti del XX secolo.

Il pensiero assorbito nella bellezza può costituire un sintomo nevrotico, ma c'è tuttavia qualcosa di sano nel prestare attenzione al nostro aspetto e ai nostri sentimenti.

Un giorno, a inizio primavera, sono andata in una Spa, era stato un inverno difficile, e avevo bisogno di un po' di riposo. Sono sprofondata in una sedia imbottita color sabbia, ho fissato le pareti dipinte e mi sono messa a ridere mentre ho infilato, con una sensazione di benessere, i piedi in una bacinella di latte caldo.

La bellezza può anche essere puro piacere auto-indulgente o anche divertimento bell'e buono, è meglio non dimenticarlo.

“Le persone fanno presto a dire che la bellezza è inconsistente”, dice Anne Marie Gardner, direttore della sezione bellezza della rivista W. “Hanno paura. Dicono: ‘è priva di sostanza’. Quello di cui molti non si rendono conto è che è divertente reinventarsi, finché non lo si prende troppo sul serio. Pensate agli uomini delle tribù della Nuova Guinea dipinti e ornati di piume. È mistico. È una trasformazione. È quello che facciamo anche noi quando andiamo in un salone di bellezza.
Ci trasformiamo.”

COS’È UN COSMETICO?

COS'È UN COSMETICO ?

Cos’è un cosmetico?

Li usiamo ogni giorno, più volte al giorno. **Solo la mattina** prima di uscire da casa, ne utilizziamo almeno **5-6 tipi diversi** e durante la giornata arriviamo a impiegarne **più di 10**. Basta fare il conto: dentifricio, sapone, deodorante, crema viso, prodotti per il trucco, schiuma da barba, crema corpo.

E l’elenco potrebbe continuare.

Stiamo parlando dei cosmetici, prodotti indispensabili per il nostro **benessere** e la **cura del nostro corpo**. Aiutano, infatti, a sentirci bene e a nostro agio con noi stessi e con gli altri, a ogni età e in ogni condizione (basti pensare allo shampoo, al detergente e perché no, al deodorante).

O sono preziosi alleati della nostra salute come i prodotti solari.

Ma **cosa sono esattamente e quale funzione svolgono**?

Definizione di prodotto cosmetico

Secondo il Regolamento sui cosmetici, i prodotti cosmetici sono "*qualsiasi sostanza o miscela destinata ad essere applicata sulle superfici esterne del corpo umano (epidermide, sistema pilifero e capelli, unghie, labbra, organi genitali esterni) oppure sui denti e sulle mucose della bocca allo scopo esclusivamente o prevalentemente di pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, proteggerli, mantenerli in buono stato o correggere gli odori corporei*".

1. Che cosa sono e che cosa non sono i cosmetici

Ai fini della normativa i cosmetici sono sostanze o miscele: dunque, non possono essere degli oggetti o altre cose. Piercing, unghie finte, brillantini da applicare su denti o unghie, extension per capelli e così via non possono essere considerati dei cosmetici.

2. La loro sede di applicazione

I cosmetici vanno applicati sulle superfici esterne del corpo, sui denti o sulle mucose della bocca: dunque, i prodotti che hanno altre destinazioni, come gli spray da nebulizzare nel naso oppure i prodotti che vengono iniettati sotto cute, come i filler, non sono cosmetici.

3. La loro funzione

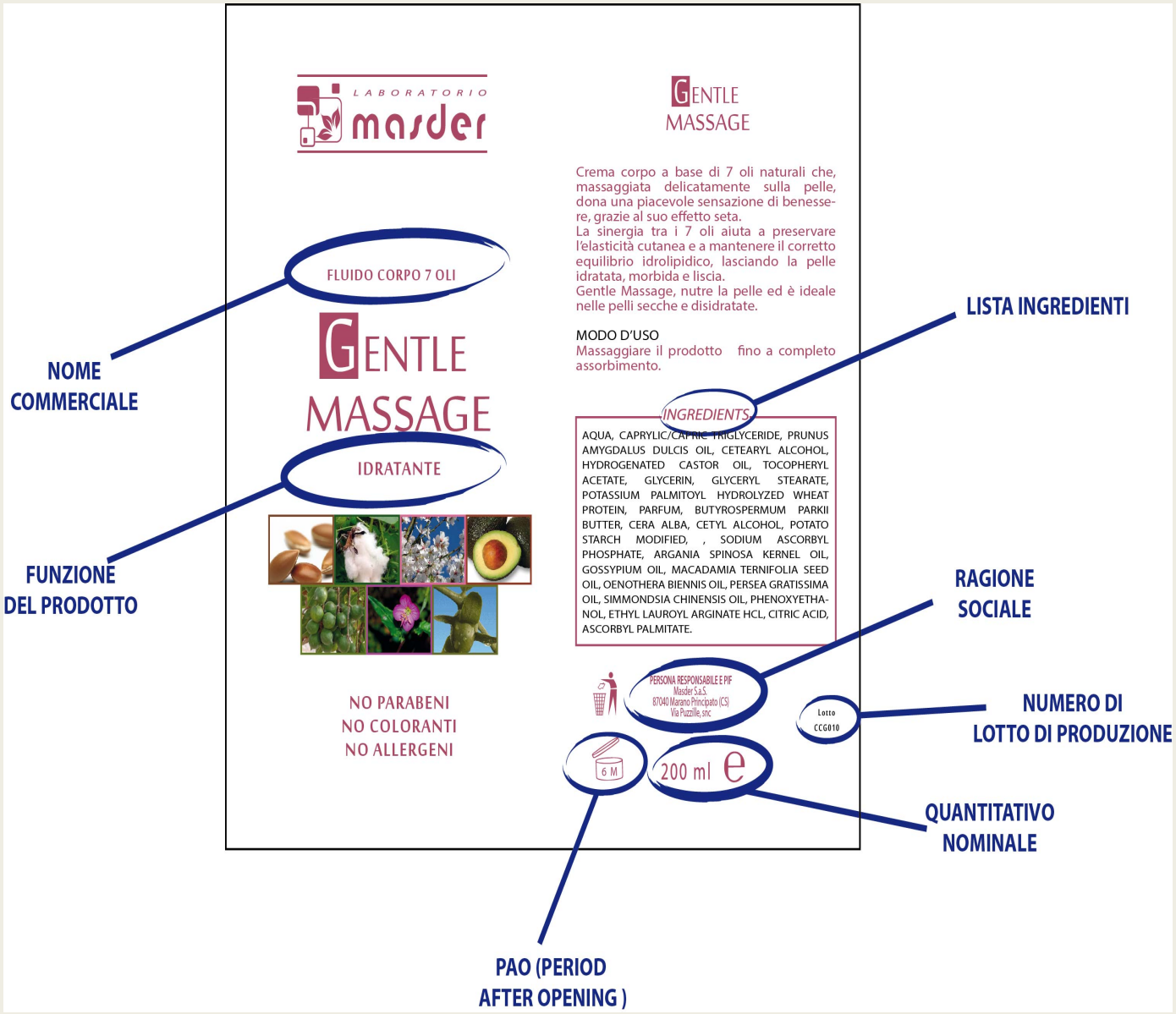
I cosmetici hanno lo scopo, esclusivo o principale, di pulire, profumare, modificare l'aspetto, correggere gli odori, proteggere, mantenere in buono stato la superficie del corpo, i denti o la mucosa su cui sono applicati: dunque, i prodotti che hanno altri scopi principali, per esempio curare o prevenire le malattie, non sono cosmetici.

Cosmetico, dal greco “kosmetikòs-"atto ad abbellire"-**kosmèo**- "adorno, abbellisco"-**kòsmos**- "ordine" è ciò con cui creare un sistema armonico e ordinato, in contrapposizione al disordine e del caos.

La cosmesi è dunque l'intuizione estetica col fine esclusivo di esaltare le qualità somatiche, la buona salute e l'armonia del corpo.

L'abbellimento del proprio aspetto, dunque, era pratica comune sin dall'origine dell'uomo, infatti, nella preistoria usavano dipingersi per protezione. Erano soliti mimetizzarsi tramite pitture sul corpo, ed incutevano timore a chi li minacciava utilizzando colori, simbolismi e figure spaventose. Ma non era solo così, la bellezza contava già molto tra le donne del paleolitico, che usavano sulle labbra il primo rossetto della storia, composto da grassi animali e minerali polverizzati, per ravvivare il colore naturale delle labbra.
La storia dei cosmetici corre parallela alla storia dell'uomo, associata come è sin dalle sue origini alla pesca, alla caccia, alla superstizione e, più tardi, alla medicina e alla farmacia.

COSA DICE L'ETICHETTA DI UN COSMETICO



L'ETICHETTA DEL COSMETICO

L'articolo 19 stabilisce che i cosmetici riportano alcune indicazioni obbligatorie in particolare:

- il nome e l'indirizzo del responsabile dell'immissione sul mercato del prodotto cosmetico;
- il contenuto nominale al momento del confezionamento, ossia la quantità di prodotto presente;
- il numero del lotto di fabbricazione;
- il Paese d'origine per i prodotti fabbricati in Paesi non UE;
- la funzione del prodotto;
- le precauzioni particolari per l'impiego;
- l'elenco degli ingredienti del prodotto nell'ordine decrescente di peso al momento dell'incorporazione secondo la nomenclatura INCI.

INCI

INTERNATIONAL NOMENCLATURE OF COSMETIC INGREDIENTS

Per legge l'etichetta deve riportare gli ingredienti utilizzati per la preparazione del prodotto secondo la nomenclatura INCI e i seguenti criteri:

GLI INGREDIENTI SONO ELENCATI IN ORDINE DECRESCENTE

LE SOSTANZE NATURALI SONO INDICATE CON IL NOME BOTANICO LATINO

GLI ALTRI INGREDIENTI SONO INDICATI CON IL NOME CHIMICO INTERNAZIONALE

ALCUNE SOSTANZE SONO FACILMENTE IDENTIFICABILI

I COLORANTI SONO INDICATI CON IL NUMERO DI COLOR INDEX

L’adozione degli INCI è stata introdotta dall’1 gennaio 1997 dalla Commissione Europea, nell’ottica di fornire una tutela al consumatore che sarà così in grado di individuare l’eventuale presenza di sostanze alle quali è allergica.

L’etichetta deve riportare l’elenco degli ingredienti contenuti nel cosmetico preceduto dalla parola “ingredienti” o “ingredients” in ordine decrescente di peso al momento dell’incorporazione.

Questa regola vale per le sostanze che raggiungono concentrazioni superiori o uguali all’1,0%. Gli ingredienti che sono presenti in percentuale inferiore all’1,0%, invece, possono essere indicati in ordine sparso.

L'elenco della direttiva europea indica come allergeni:
Alpha-isomethyl ionone, Amyl cinnamal, Amylcinnamyl alcohol, Anise alcohol, Benzyl alcohol, Benzyl benzoate, Benzyl cinnamate, Benzyl salicylate, Butylphenyl methylpropional, Cinnamal, Cinnamyl alcohol, Citral, Citronellol, Coumarin, Eugenol, Evernia furfuracea, Evernia prunastri, Farnesol, Geraniol, Hexyl cinnamal, Hydroxyisohexyl 3-cyclohexene carboxaldehyde, Hydroxycitronellal, Isoeugenol, Limonene, Linaool, Methyl 2-octynoate

LE SOSTANZE LIMITATE O VIETATE

Gli allegati al regolamento EUROPEO riportano un elenco di sostanze il cui impiego è:

- vietato (allegato II) o
- limitato (allegato III) nei prodotti cosmetici.
- Sono altresì vietati alcuni coloranti (diversi da quelli dell'allegato IV),
- conservanti (diversi da quelli dell'allegato V) e
- filtri UV (diversi da quelli dell'allegato VI).

Il regolamento vieta l'impiego delle sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR), salvo casi eccezionali.

Prevede un elevato livello di protezione della salute umana in caso di impiego di nanomateriali nei prodotti cosmetici.

I TEST SUGLI ANIMALI

La NORMATIVA ITALIANA e QUELLA EUROPEA sui cosmetici hanno imposto un graduale divieto dei test per scopi cosmetici. In particolare con la settima modifica del 2003 poi confermata dal Regolamento Europeo 1223/2009 sui cosmetici è stato stabilito:

- Divieto immediato per tutti quei test per I quali esistono metodi alternativi convalidati e accettati
- Dal settembre 2004 divieto di test per i cosmetici finiti sugli animali
- Da marzo 2009 nessun ingrediente ad uso cosmetico può essere testato sugli animali in ambito EU
- Da marzo 2009 divieto di commercializzazione di cosmetici contenenti ingredienti testati su animali fuori da EU ad eccezione di quelli valutati con test di tossicità da uso ripetuto, tossicità riproduttiva e tossicocinetica il cui divieto è entrato in vigore a marzo 2013

LEAVE ON – RINSE OFF
PROFILO TOSSICOLOGICO

Esposizione al prodotto cosmetico

(1) la sede di applicazione;

(2) l'estensione della superficie di applicazione;

(3) la quantità di prodotto applicata;

(4) la durata e la frequenza d'uso;

(5) le vie di esposizione normali e ragionevolmente prevedibili;

(6) è indispensabile? cosa può causare? (l'utilizzo o l'eliminazione)

TOLLERABILITÀ CUTANEA

Il profilo tossicologico di un cosmetico viene determinato utilizzando test di tollerabilità cosmetica come il patch test e il test in uso.

PATCH TEST

Il Patch test consente di valutare se un prodotto finito applicato in modalità occlusiva sulla cute determina fenomeni irritativi visibili (eritema/edema).
Le condizioni di esposizione sono appositamente esasperate e molto distanti dalle reali condizioni di uso del prodotto.
Al termine dell'esposizione che può durare 24 o 48ore si valutano le condizioni della cute assegnando un punteggio da 0 (nessuna reazione avversa) a 4 (reazione grave)

TEST IN USO

Il test in uso consente di valutare la gradevolezza e la tollerabilità di un cosmetico nelle normali condizioni di utilizzo. La valutazione ha una durata media di 28 giorni, ma può variare a seconda del tipo di prodotto valutato.